

l'interno, della protezione civile, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia, passato tra la colpevole e complice indifferenza degli organi destinatari, evidenziava la probabile anomala origine dei molti incendi « classificati » per autocombustione che si verificavano nella provincia di Salerno — e non solo — durante il periodo estivo, con concreti sospetti di origine dolosa;

oggi l'interrogante non è più il solo a parlare di « origini dolose ». Tra gli altri la leader Verde, Grazia Francescato, ha dichiarato che « Ormai tutti sappiamo che sono dolosi » imputando gli incendi addirittura ad una categoria « gli operai forestali, non le guardie che hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nello spegnimento, per carità!, che, soprattutto al sud incendiano i boschi per garantirsi poi la forestazione e quindi l'occupazione » (*Il Mattino* di Napoli del 10 luglio 2000, pag. 7);

il Ministro per le politiche agricole, Pecoraro Scanio imputa alle regioni, che pur essendo in possesso degli strumenti, sino ad oggi e salvo qualche rara eccezione, non sono state in grado di dotarsi di piani di intervento utili alla prevenzione —:

se il Governo, salvo le responsabilità da accertarsi, certamente non a carico di una categoria, ma di delinquenti piromani, non ritenga opportuno attivare con urgenza strumenti sostitutivi all'inerzia delle Regioni;

se in ordine a tale vasto e diffuso fenomeno di incendi, in particolare in provincia di Salerno, e, per ultimo in ordine di tempo, quello devastante di Sala Consilina, siano state compiute approfondite indagini per verificarne la probabile « organizzata » origine dolosa e quali siano stati gli esiti;

se sia stata accertata l'origine dolosa nella gran parte degli incendi verificatisi, quali mezzi idonei siano stati predisposti per arginare tale attività delinquenziale

che si concretizza in un continuo attentato al patrimonio boschivo nazionale.

(4-30764)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione n. 4-30532 del 27 giugno 2000 venivano segnalate le precarie condizioni in cui trovansi la chiesa dello Spirito santo di Formicola (Caserta), da tempo chiusa al culto e interdetta ai visitatori, nonostante le pregievoli opere pittoriche ivi conservate;

nelle more, la situazione del predetto monumento nazionale si è aggravata in quanto la stabilità dell'edificio risulta compromessa a causa di una profonda lesione che dalla volta scende fino al piano di calpestio;

si appalesa, dunque, la esigenza di intervenire urgentemente a salvaguardia della integrità strutturale del fabbricato —:

quali provvedimenti intende adottare per riportare la predetta chiesa all'originario splendore restituendola alla devozione dei fedeli ed alla ammirazione dei turisti.

(4-30756)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel salone del convento francescano annesso al convitto « Giordano Bruno » di Maddaloni (Caserta) vi è una imponente pittura su tela dell'artista settecentesco Giacomo Funaro;

la predetta opera risulta danneggiata in più punti dalla infiltrazione di acque piovane provenienti dal soffitto;

nello stesso convitto vi era un'altra tela del Funaro che venne rimossa anni fa in occasione di alcuni lavori di impermeabilizzazione;

da quel momento, nonostante continue sollecitazioni alla Soprintendenza di Caserta, la tela non è stata riportata nella sua originaria allocazione —:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare l'ulteriore degrado e per favorire il restauro della tela rimasta *in loco*;

quali provvedimenti intenda adottare per reintegrare, con la restituzione dell'altra tela, il patrimonio artistico della comunità maddalonese. (4-30757)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

non è tollerabile che, pur pagando ben tre scatti, non si riesca ad avere prontamente una risposta dal 12, le attese sono lunghe, il personale addetto è sempre impegnato, quindi occorre riprovare;

al mattino chiamare il 12 è una impresa;

ora non può essere consentito che un servizio pubblico si svolga in modo indecente;

il Governo, i cui rapporti con il vertice della Telecom sono eccellenti, ha il dovere almeno di chiedere la funzionalità di un pubblico servizio —:

se e quando ritenga di intervenire presso la Telecom affinché assicuri ai cittadini servizi decenti. (4-30763)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la rete di istituti scolastici costituita dall'Itis « A. Panella » di Reggio Calabria, dall'Itc. « L. Repaci » di Villa San Giovanni, dall'Isa « M. Guerrisi » di Palmi, dal Liceo Artistico « M. Preti » di Reggio Calabria, dall'Ipssar di Villa San Giovanni e dall'Ipsaa « G. Mottareale » di Reggio Calabria si è impegnata, nel corso dell'anno scolastico 1999-2000, in un progetto di educazione ambientale denominato « Aspromonte LiberaMente » avente come finalità la valorizzazione delle risorse del Parco nazionale dell'Aspromonte;

il progetto suddetto ha ottenuto l'approvazione ed il finanziamento dell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte;

nell'ambito del territorio del Parco nazionale dell'Aspromonte, sino al 1993, risultava operativa una base Usaf di supporto per comunicazioni radio, rimasta dallo stesso anno ad oggi incustodita ed abbandonata, diventando oggetto di continui atti di vandalismo;

il consorzio di scuole ha elaborato un'ipotesi di recupero dei locali della ex base al fine di realizzarvi un laboratorio ambientale, a dimensione europea, per attività di sperimentazione e studio;

il progetto, al quale hanno dato la propria adesione numerose scuole e varie istituzioni scientifiche, prevede la cessione — in comodato d'uso o a basso costo — all'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, dei locali della ex base;

solo in questo ultimo periodo, la base è stata chiusa e sono stati apposti cartelli recanti le diciture « zona militare - Divieto di accesso », « aeronautica militare - divieto di caccia, di effettuare rilievi, fotografie, cinematografie »;

a chi sia da attribuire la responsabilità della attuale chiusura della base Usaf di Monte Nardello e quali ne siano i motivi;

se tale chiusura non sia da ritenersi collegata ed usata come oggetto di ritorsione al progetto di riconversione della base stessa;